del 08 FEB 2000

IL POPOLO

estratto da Pag. 5

Enti locali, governo favorevole ad abbassare il tetto del 51% per le privatizzazioni

Il Governo sembra favorevole ad abbassare il tetto del 51% imposto agli enti locali che intendono privatizzare alcuni dei loro servizi. Lo ha confermato il ministro della Funzione Pubblica, Franco Bassanini, ieri a Milano nel corso di un convegno su Governi locali, sussidiarietà e nuove prospettive di mercato nel settore dei servizi pubblici. Rispondendo al presidente di Confindustria, Giorgio Fossa, che nel corso del suo intervento sollecitava appunto l'abbassamento di questo tetto, Bassanini ha dichiarato che "il Governo non è affatto contrario a patto che questa misura sia contenuta nell'ambito della riforma della legge di liberalizzazione dei servizi pubblici locali". Questo, secondo Bassanini "non deve essere infatti un escamotage per sostituire monopoli privati a monopoli pubblici. La liberalizzazione -ha concluso Bassanini- deve essere fatta e non può essere sostitutiva da processi di privatizzazione". Per Bassanini "la riforma è ancora all'80% da attuare, tuttavia alcuni primi risultati ci sono e non vorrei venissero completamente dimenticati". Il ministro difende così la riforma in atto nella pubblica amministrazione, pur riconoscendone i ritardi e conferma che il Ddl sulla riforma dei servizi pubblici locali, attualmente in Parlamento "non dovrà andare oltre l'estate senza che sia approvata". "Nella Pubblica Amministrazione -ha ricordato Bassanini- purtroppo abbiamo accomunato 50 anni di ritardi ed a chi ci accusa di procedere in modo ancora troppo lento io non posso che dare ragione anche se -ha aggiunto- molti ci invitano a rallentare la marcia". Dal canto suo, il presidente di Confindustria, Giorgio Fossa ha ricordato come "in giro per il mondo, gli imprenditori italiani, che sono molti, si accorgono sempre più di frequente delle differenze tra le pubbliche amministrazioni locali e quella italiana. Per questo -ha proseguito - spesso gli imprenditori italiani vanno all'estero e quelli stranieri non vengono nel nostro Paese. Abbiamo bisogno che la Pubblica amministrazione ci dia delle risposte precise, magari anche negative, ma che siano delle risposte e che non tenga le imprese sospese per mesi e mesi".